



REGIONE  
ABRUZZO



Signor Presidente, nel congratularci con Lei per il prestigioso incarico ricevuto e nell'augurare un proficuo lavoro, non possiamo che metterLa al corrente di come la stampa specializzata abbia riportato quanto contenuto nella nota del Ministro Trigilia trasmessa in data 17 febbraio u.s. al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Vasco Errani, con la quale venivano illustrati *"i criteri di riparto territoriale delle risorse della politica regionale di coesione"* di fonte comunitaria.

Nell'articolo, contrariamente a quanto appare dalla nota del Ministro per la coesione territoriale, viene dato per "raggiunto" l'accordo tra il Ministro stesso e le Regioni".

Si auspica che tale riparto non sia stato ancora definito in via ufficiale, in considerazione del totale disaccordo che almeno le Regioni Molise e Abruzzo, firmatarie della presente, hanno espresso in più occasioni nei confronti della proposta formulata dal Suo predecessore e dai suoi uffici.

Abbiamo più volte dichiarato la nostra posizione sostenendola con motivazioni puntuali corredate da dati ed argomentando le nostre osservazioni sulla base della collocazione data alle nostre regioni dal Reg. 1303/2013; si deve infatti ricordare che l'Abruzzo ed il Molise, a seguito della riforma della politica regionale di coesione, sono state retrocesse dalla "categoria di regioni più sviluppate" a quella delle "regioni in transizione". Sono pertanto classificate dalla riforma approvata, in una categoria di regioni meno sviluppate rispetto a quella del precedente periodo di programmazione; ciò in considerazione del minore livello dell'indicatore di sviluppo (PIL procapite) che è compreso tra il 75% ed il 90% del PIL procapite medio della UE a 27 Paesi.

Ci si sarebbe pertanto attesi un trattamento migliore rispetto a quello ottenuto nel 2007-13, quando le due Regioni si trovavano nella categoria di "regioni più sviluppate".

È accaduto, invece, esattamente il contrario.

Infatti il Governo Italiano e la UE hanno negoziato una ripartizione che ha previsto un forte incremento delle risorse attribuite alle regioni più sviluppate (+55% rispetto al periodo precedente da 4.974 a 7.692 M.euro) e contestualmente ha assegnato alle regioni in transizione una disponibilità finanziaria largamente inferiore (da 1.350,3 del 2007-13 all'attuale 1.101,9, con una riduzione del 18%). Situazione certamente non sanata con la proposta del Ministro Trigilia che avrebbe potuto riportare l'ammontare delle risorse attribuite alle regioni in transizione allo stesso livello del periodo 2007-13, non prevedendo quindi alcun miglioramento.

Una tale proposta, con il trasferimento di circa 248 Meuro (124 per ciascuna delle altre 2 categorie di regioni, rispettivamente le regioni più sviluppate e le regioni meno sviluppate) certamente penalizza il Molise e l'Abruzzo, che verrebbero ora a disporre di un ammontare di risorse uguali a quello del periodo 2007-13, quando le stesse Regioni erano collocate tra le Regioni più sviluppate.

Non è infatti equo prevedere per due delle regioni, allora ricomprese nella categoria più sviluppate, la costanza delle risorse attribuite, quando per tutte le altre regioni più sviluppate in media è stato concesso un incremento pari al 55%. Al contrario le regioni Abruzzo e Molise, essendo retrocesse ad una categoria meno sviluppata, avrebbero dovuto godere di un incremento delle risorse attribuite superiore a quello medio registrato per le regioni più sviluppate (e cioè superiore al 55%).

Siamo quindi a proporre che il trasferimento di risorse dalle altre regioni a favore delle regioni in transizione, così come proposto dal Ministro Trigilia, venga rivisto per realizzare l'obiettivo di riequilibrio attraverso:

- il mantenimento delle risorse attribuite alla Regione Sardegna che nel periodo 2007-13 era tra le regioni in *phasing out* (e cioè in fase di passaggio dalle regioni meno sviluppate a quelle più sviluppate) e che pertanto rimane tra le regioni in transizione.
- l'aumento delle risorse attribuite al Molise ed all'Abruzzo rispetto al periodo 2007-2013 pari ad una forchetta ricompresa tra il 55% (aumento medio delle regioni più sviluppate) ed il 75% (aumento più elevato previsto in alcune regioni maggiormente premiate con la nuova ripartizione proposta: Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Bolzano, Trento).

In relazione all'ipotesi sopravanzata ne deriverebbero le seguenti quantificazioni con riferimento ai due periodi di programmazione:

REGIONI	2007-2013		2014-2020		VARIAZIONE
	Collocazione	Risorse	Collocazione	Risorse	
- Sardegna	Regioni <i>phasing out</i>	972,4	Regioni transizione in	972,4	-
- Abruzzo	Regioni più sviluppate	268,9	Regioni transizione in	416,8 (470,5)	+ 147,9 (201,6)
- Molise	Regioni più sviluppate	109,0	Regioni transizione in	168,95 (190,75)	+ 59,95 (81,75)
TOTALE		1.350,3		1.558,15 (1.633,65)	+ 207,85 (283,35)

\* Tra parentesi è indicato l'ammontare di risorse per il periodo 2014-20 applicando l'incremento medio che è stato concesso alle regioni che hanno ottenuto incrementi percentuali più elevati, all'interno della categoria di quelle più sviluppate (75%).

*La cifra sopra la parentesi indica l'incremento previsto applicando l'aumento medio percentuale relativo alla categoria delle regioni più sviluppate (55%).*

Con riferimento ai dati sopra riportati diverrebbe pertanto necessario un trasferimento di risorse dalle altre categorie di regioni (più o meno sviluppate) pari a 531,75 nell'ipotesi degli incrementi più elevati (75%) ed a 456,25 nell'ipotesi dell'incremento medio (55%) concesso alla categoria di regioni più sviluppate.

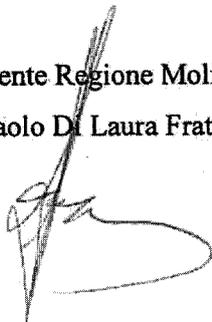
Una tale dimensione quantitativa del trasferimento dalle altre 2 categorie di regioni a favore di Molise e Abruzzo, agirebbe nel rispetto di quanto indicato nel Reg. 1303/2013, che prevede un tetto massimo del trasferimento del 3% rispetto alle risorse attribuite.

Riteniamo di aver presentato una proposta di soluzione equa e rispettosa della situazione e collocazione delle nostre regioni nella categoria prevista dal Reg. 1303/2013. Il sacrificio richiesto alle regioni più e meno sviluppate, può essere infatti contenuto in una quota di poco superiore all'1,6% delle risorse loro attribuite.

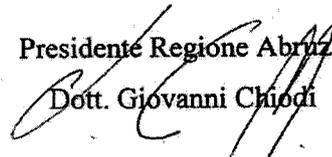
Con il trasferimento autorizzato, le nostre regioni potranno anch'esse condividere la proposta di ripartizione e potranno approvare quanto sarà indicato nell'ambito dell'AdP da trasmettere alla Commissione Europea.

Certi che non mancherà di dedicare attenzione a quanto sopra, La salutiamo nell'attesa del Suo cortese cenno di riscontro.

Presidente Regione Molise  
Dott. Paolo Di Laura Frattura



Presidente Regione Abruzzo  
Dott. Giovanni Chiodi



Prot. RA 62646 4/3/2014  
~~~~~  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Matteo Renzi  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00187 Roma

